

Hitler era razzista? «Sono esente da ogni odio razziale... non disprezzo le altre razze» (sue testuali parole). Paolo Germani

Hitler era razzista? Sembra una **domanda retorica**, quasi una provocazione. Non passa giorno che un giornale, un telegiornale, un intellettuale, un insegnante non ce lo ricordi o non lo dica ai nostri figli. Chiunque ve lo potrà confermare:

«Hitler incarna il peggio dell'umanità, era razzista, omofobo, violento, sterminatore di innocenti, antidemocratico. Era un mostro, una vera e propria belva assetata di sangue».

E quindi tutti abbiamo l'obbligo di vigilare perché non nasca un nuovo Hitler. E naturalmente anche i **nazisti, Mussolini** e i **fascisti** erano deplorevoli razzisti. Tutti lo erano.

All'apparenza, su questo argomento non ci sono dubbi.

Ma è proprio così, Hitler era un razzista senza scrupoli, un suprematista bianco o ariano, come lo dipingono oggi?

Beh, per saperlo non abbiamo altra scelta se non **esaminare documenti storici** e attingere direttamente alle fonti. E per fortuna ne abbiamo molte.



Le prime leggi discriminatorie verso gli ebrei

La prima legge discriminatoria del ventesimo secolo venne approvata in Ungheria, subito dopo la caduta del **regime del terrore rosso di Bela Kun**. E' stato un periodo estremamente violento, durato soltanto 133 giorni. Volavano le teste e l'Ungheria finì per essere sconvolta dalla rivoluzione. A capo di quel governo così violento c'era un ebreo, **Bela Kun**. Anzi, quel governo era formato **quasi esclusivamente da ebrei**.

Dopo la caduta di Bela Kuhn e dei suoi seguaci il potere andò all'**ammiraglio Horthy**, il quale promulgò le prime **leggi discriminatorie** verso gli ebrei. Lo scopo di queste leggi era quello di tenere sotto controllo la minoranza ebraica, limitando il suo potere. L'Ungheria era rimasta sconvolta dalla violenza del regime di Bela Kun e aveva, per la prima volta nella sua storia, **identificato negli ebrei un nemico**,

anziché un semplice connazionale di religione ebraica.

E di certo non aiutava il fatto che il **regime bolscevico**, altrettanto cruento se non di più, fosse capeggiato anche quello da un folto gruppo di ebrei.

La legge, detta **“Numerus Clausus”** mirava ad assegnare ad ogni minoranza etnica una percentuale di **accesso all’Università** proporzionale alla sua consistenza numerica. Non una vera e propria discriminazione quindi, ma siccome le università ungheresi pullulavano di ebrei, la legge riduceva automaticamente il loro numero.

Naturalmente, il fascismo e il nazismo non c’entrano nulla con le leggi promulgate dall’ammiraglio Horthy nel 1920.

Era tutta farina del suo sacco. L’ammiraglio Horthy, è bene precisarlo, non è mai stato fascista.



Schema applicativo delle Leggi di Norimberga. La legge si

applica soltanto agli ebrei.

Le leggi di Norimberga

Le **leggi di Normiberga** vennero approvate in Germania nel 1935. Sono le cosiddette **leggi razziali** e riguardavano solo ed esclusivamente gli ebrei. In sostanza, se un tedesco aveva tre nonni ebrei non era più considerato tedesco, ma di **razza ebraica**. Erano quindi considerati stranieri, non potevano votare e non avevano gli stessi diritti dei tedeschi. Gli ebrei così definiti non potevano utilizzare i simboli della Germania, quale ad esempio la **bandiera del Reich**, ma potevano esporre la **bandiera sionista**, quella che poi diverrà la **bandiera d'Israele**.

Inutile specificare che i sionisti videro di buon occhio il riconoscimento della razza ebraica, così come il divieto ai matrimoni misti e la volontà tedesca di spingere gli ebrei all'emigrazione, soprattutto verso la Palestina.

Per coloro che avevano **uno o due nonni ebrei** scattavano altre misure restrittive e di controllo. I cosiddetti **mezzi ebrei** o **ebrei per un quarto** potevano e dovevano integrarsi coi tedeschi. In caso contrario venivano considerati ebrei puri ed assimilati al primo gruppo. Questa era la logica di queste leggi, molto difficili da applicare. Ma ricordiamo che durante la seconda guerra mondiale ben **ventiquattro alti ufficiali** dell'esercito tedesco e **150 mila soldati** erano in parte ebrei.

Ci teniamo a precisare che le leggi di Norimberga **si applicarono soltanto agli ebrei** e a nessun altro. Ed è anche bene precisare che non ci furono azioni o dichiarazioni discriminatorie da parte di Hitler, che non riguardassero solo e soltanto gli ebrei.



La propaganda ebraica dell'epoca cercò in tutti i modi di attribuire ad Hitler un **generico razzismo**, ad esempio inventando di sana pianta il fatto che Hitler non volle stringere la mano di **Jesse Owens**, atleta nero vincitore di ben **quattro medaglie d'oro** durante le **olimpiadi di Berlino**. Ma, questa storia inventata non corrisponde al vero, come ebbe a dichiarare in ogni dove lo stesso Owens e a scriverlo anche nelle sue memorie.

«Dopo essere sceso dal podio del vincitore, passai davanti alla tribuna d'onore per rientrare negli spogliatoi. Il Cancelliere tedesco mi fissò, si alzò e mi salutò agitando la mano. Io feci altrettanto, rispondendo al saluto. Penso che giornalisti e scrittori mostrarono cattivo gusto inventando poi un'ostilità che non ci fu affatto.»

L'atleta ha sempre sostenuto che le uniche discriminazioni le aveva subite nel suo paese, gli Stati Uniti d'America, e non di certo in Germania. La sua fraterna amicizia con il tedesco **Luz Long**, che lo aiutò a vincere una delle medaglie, ne è testimonianza.

Torniamo quindi alla domanda iniziale e diamo una risposta sulla base delle leggi del Reich:

Hitler era razzista?

Hitler credeva nell'esistenza delle razze, ma **non ha mai espresso idee razziste o suprematiste**. Non credeva che la mescolanza delle razze fosse positiva. Anche se riconosceva che in alcuni casi la mescolanza aveva prodotto buoni risultati.

Le **leggi di Norimberga** stabilivano che gli ebrei appartenevano ad una **razza diversa** da quella tedesca, **non inferiore**, ma semplicemente diversa. Hitler voleva che gli ebrei se ne andassero **via dalla Germania**, non perché inferiori o diversi, ma perché **non erano integrabili e distruggevano il tessuto sociale tedesco** a proprio vantaggio. Per i mezzi ebrei lasciava invece aperta la strada all'integrazione, ma non dovevano sposare altri mezzi ebrei.

E' nota la **collaborazione del regime nazista con i sionisti**, che Hitler apprezzava e aiutava in quanto lottavano per ottenere una terra in cui costruire la propria patria.



Le testimonianze scritte di Hitler sul razzismo

Andiamo adesso ad esaminare le **testimonianze scritte** di Hitler. Le possiamo leggere nel cosiddetto **Testamento Politico di Hitler**. Si tratta di un documento, composto da circa **30 pagine**, che Hitler dettò a **Bormann** nei mesi di febbraio-aprile del 1945, poco prima della capitolazione della Germania. Il documento venne pubblicato per la prima volta negli anni cinquanta. La riflessione che interessa il razzismo di Hitler è datata 13 febbraio 1945. Naturalmente, si tratta di considerazioni personali di Hitler che riportiamo fedelmente in quanto hanno una valenza storica.

A scanso di equivoci, trascrivere il documento non significa dividerlo. Il neretto è stato utilizzato per segnalare i contenuti collegati in modo diretto al razzismo di Hitler.

Il Testamento Politico di Hitler. 13 febbraio 1945

«... Furono gli ebrei stessi a suscitare l'antisemitismo. Nel corso dei secoli, tutti i popoli del mondo, dagli antichi egiziani a noi stessi, hanno reagito esattamente nello stesso modo. Giunge il momento in cui essi si stancano di essere sfruttati dal disgustoso ebreo; sussultano e si scrollano, come un animale che cerca di liberarsi dei parassiti dai quali è infestato. Reagiscono brutalmente e infine si ribellano.

È una reazione istintiva, una reazione di ripugnanza contro un individuo estraneo che si rifiuta di adattarsi al tutto e di divenirne parte, un parassita che aderisce all'ospite, gli si impone e lo sfrutta all'estremo. L'ebreo è per natura un parassita che non può e non vuole essere assimilato.

Una caratteristica distintiva dell'ebreo consiste nel fatto che, a differenza degli altri stranieri, egli pretende ovunque

tutti i diritti di cittadinanza della comunità che lo ospita, e al contempo rimane sempre ebreo. È un suo diritto, secondo lui, che gli si consenta di scorrazzare con la lepre e di cacciare con i segugi; ed è il solo uomo in tutto il mondo a pretendere un privilegio così stravagante.

... Se vincerò questa guerra; porrò termine al potere mondiale degli ebrei e vibrerò loro un colpo mortale dal quale non si riprenderanno mai. Ma se perderò la guerra, ciò non significherà affatto che il loro trionfo sia assicurato; in quanto saranno essi stessi a perdere la testa. Diverranno arroganti a tal punto da provocare una violenta reazione contro di loro. Continueranno, naturalmente, a scorrazzare con la lepre e a cacciare con i segugi, a pretendere i privilegi della cittadinanza di tutti i paesi e, senza sacrificare il loro orgoglio, seguiranno a rimanere, prima di ogni altra cosa, membri della Razza Eletta.

L'ebreo sfuggente e furtivo scomparirà per essere sostituito dall'ebreo vanaglorioso e ampolloso; e quest'ultimo sarà insopportabile quanto il primo... forse anche di più. Non esiste, quindi, alcun pericolo che l'antisemitismo possa scomparire, poiché sono gli ebrei stessi a gettare olio sul fuoco e a fare in modo che esso sia bene alimentato. Prima che possa scomparire l'opposizione al male, deve scomparire il male stesso. E da questo punto di vista, si può far conto sugli ebrei: finché essi sopravviveranno, l'antisemitismo non tramonterà mai.



Nel dir questo, posso assicurare di essere del tutto esente da ogni odio razziale: in ogni caso è indesiderabile che una razza debba mescolarsi con altre. Eccezion fatta. per alcuni successi imprevedibili, ch'io sono disposto a riconoscere, gli incroci sistematici non hanno mai dato luogo a buoni risultati. Il desiderio di rimanere razzialmente pura è una prova della vitalità e della robustezza di una razza.

L'orgoglio della propria razza – e questo non implica disprezzo per le altre razze – è anch'esso un sentimento sano e normale. Io non ho mai ritenuto che i cinesi e i giapponesi fossero inferiori a noi. Appartengono ad antiche civiltà, e sono dispostissimo ad ammettere che **il loro passato storico sia superiore al nostro;** hanno il diritto di esserne fieri, così come noi abbiamo il diritto di essere fieri della civiltà alla quale apparteniamo. Io ritengo, invero, che quanto più i cinesi o i giapponesi rimarranno fermi nel loro orgoglio razziale, tanto più mi riuscirà facile andare d'accordo con essi.

... Nel suo crogiolo il Nazionalsocialismo fonderà e unificherà tutte quelle doti che sono tipiche dello spirito tedesco; e da

esso emergerà la Germania moderna, industriosa, coscienziosa, sicura di sé eppure, nello stesso tempo, semplice, orgogliosa non già di se stessa o di quello che essa è, ma della sua appartenenza a una grande entità che desterà l'ammirazione di altri popoli. Questa sensazione di superiorità collettiva **non implica in alcun modo il minimo desiderio di schiacciare o sopraffare gli altri.**

In certe occasioni, lo so bene, abbiamo esagerato nel culto di questo sentimento, ma ciò fu necessario all'inizio e fummo costretti a spingere rudemente i tedeschi per riportarli sulla strada giusta. È nella natura delle cose che una spinta troppo violenta in una qualsiasi direzione determini invariabilmente una spinta altrettanto violenta nella direzione opposta. Tutto ciò, naturalmente, non può essere compiuto in un giorno, ma richiede la lenta pressione del tempo.

... **Il nostro orgoglio razziale non è aggressivo se non per quanto concerne la razza ebraica.** Ricorriamo al termine razza ebraica solo per comodità, poiché in realtà e dal punto di vista genetico una razza ebraica non esiste. Esiste, tuttavia, una comunità alla quale, in effetti, il termine può essere applicato e la cui esistenza è ammessa dagli stessi ebrei.

Trattasi del gruppo spiritualmente omogeneo al quale aderiscono di proposito gli ebrei di tutto il mondo, indipendentemente dal luogo in cui si trovano e dal paese in cui risiedono; e a questo gruppo di esseri umani noi diamo il nome di razza ebraica. Non si tratta, si badi, di una entità religiosa, benché la religione ebraica serva loro da pretesto per presentarsi come tali; e non si tratta neppure di un insieme di gruppi, uniti dai legami di una religione comune.

La razza ebraica è in primo luogo e soprattutto una razza astratta della mente. Si riconosce che ha le proprie origini nella religione ebraica, e questa religione, inoltre, ha avuto una certa influenza nel formarne le caratteristiche generali; nonostante tutto ciò, comunque, non è in alcun senso della

parola un'entità puramente religiosa, in quanto accetta in condizioni di parità sia gli atei più decisi, sia i più sinceri e praticanti credenti.

A tutto ciò si deve aggiungere il legame che è stato forgiato da secoli di persecuzioni, benché gli ebrei abbiano opportunamente dimenticato che sono stati essi stessi a provocare tali persecuzioni. Né gli ebrei posseggono quelle caratteristiche antropologiche che possono distinguerli come una razza omogenea: D'altro canto, non si può negare che ogni ebreo del mondo abbia in sé alcune gocce di puro sangue ebraico. Se così non fosse, sarebbe impossibile spiegare la presenza di certe caratteristiche fisiche sempre comuni a tutti gli ebrei, dal ghetto di Varsavia ai bazar del Marocco... il naso sgradevole, le crudeli perfide narici e così via.

Una razza della mente è qualcosa di più compatto, di più duraturo di una razza pura e semplice. Si trapianti un tedesco negli Stati Uniti e lo si tramuterà in un americano. Ma l'ebreo rimane ebreo ovunque egli vada, una creatura che nessun ambiente può assimilare. È la caratteristica strutturale mentale della sua razza a renderlo refrattario ai processi dell'assimilazione. Ed ecco, in un guscio di noce, la prova della superiorità della mente sulla carne!

Il predominio davvero stupefacente da essi conseguito nel corso del diciannovesimo secolo, diede agli ebrei la sensazione del loro potere e fece sì che si togliessero la maschera; ed' è stato proprio questo a darci il modo di opporci ad essi in quanto ebrei, autoproclamatisi tali e fieri di ciò. E se si tiene presente quanto sono creduli i tedeschi, ci si rende conto che dobbiamo essere estremamente grati di questo improvviso eccesso di franchezza da parte dei nostri più mortali nemici.

Io sono sempre stato assolutamente franco nel mio modo di agire con gli ebrei. Alla vigilia della guerra, diedi loro un ultimo avvertimento. Dissi agli ebrei che, se avessero causato

un altro conflitto non sarebbero stati risparmiati, e che io avrei sterminato i parassiti di tutta l'Europa e questa volta definitivamente. A tale avvertimento essi ribatterono con una dichiarazione di guerra e affermarono che ovunque al mondo esistesse un ebreo, là esisteva altresì un nemico implacabile della Germania Nazionalsocialista.

Bene, abbiamo inciso l'ascesso ebraico; e il mondo dell'avvenire ci sarà grato in eterno.»

di Paolo Germani

Fonte: www.altreinfo.org

Se questo post ti è
piaciuto
CONDIVIDILO
coi tuoi amici

Il controllo della finanza globale da parte di una cupola mafiosa blocca lo sviluppo economico, creando infelicità e miseria. Alberto Rovis

Cambiamento climatico, tra realtà e fantasia. I grafici che non dobbiamo vedere. Le cose che non dobbiamo sapere. Alba Giusi

Repubblica Sovietica Ungherese, Bela Kun: il sanguinario regime del terrore rosso. Paolo Germani

“Salviamo il pianeta Terra, sta morendo. Siamo l'ultima generazione che può far qualcosa!”. Urlano i globalisti di tutto il mondo. Giorgio Lunardi

Gli ebrei possiedono la metà della ricchezza degli Stati Uniti? Alcune sorprendenti considerazioni su ricchezza e potere ebraico. Thomas Dalton

Schindler's List, un film che incita all'odio razziale, criminalizza e discrimina il popolo tedesco. Elena Dorian

"Gli ebrei controllano la finanza globalista e predatoria". Nel tempo dell'inganno, dire la verità è un atto rivoluzionario. Giorgio Lunardi

I mercanti di schiavi, gli schiavisti della Confederazione e il coinvolgimento degli ebrei. Giorgio Lunardi

Twittare un post in cui si parla dei «Prototolli dei Savi di Sion» è reato di diffamazione aggravata dall'odio razziale? Giorgio Lunardi

I Prototolli dei Savi di Sion: un libro per cospirazionisti e complottisti, ignoranti e antisemiti. Meglio bruciarlo. Giorgio Lunardi

Manipolazione sociale: la propaganda LGBT ed il condizionamento sessuale delle nuove generazioni. Elena Dorian

Il "Giorno della Memoria" e il "Giorno dei Giusti". Per non dimenticare (chi ci comanda). Giorgio Lunardi

L'antisemitismo deve finire: tutti i paesi del mondo devono finanziare la lotta contro l'antisemitismo per risolvere il problema alla radice. Giorgio Lunardi

Il difficile rapporto degli ebrei con la storia. Paolo Germani

Chi è Louis Farrakhan, ministro della "Nation of Islam", leader degli afroamericani e spina nel fianco degli ebrei di tutto il mondo. Paolo Germani

Mel Gibson: "Gli ebrei sono responsabili di tutte le guerre nel mondo". Thomas Dalton

Reato universale di antisemitismo: il crimine verrà perseguito dalla Polizia Imperiale. Giorgio Lunardi

Come la stampa spinge verso una società multietnica e multiculturale, imponendo i valori della finanza globalista. Elena Dorian

I terribili atti di antisemitismo commessi in Italia che fanno il giro del mondo. Elena Dorian

Il Piano Kivunim: destabilizzare e balcanizzare tutti i paesi arabi. Alba Giusi

Il controllo sionista di Wikipedia, Enciclopedia Universale Ebraica. Elena Dorian

Purim: festa ebraica che commemora uno sterminio (commesso dagli ebrei). Elena Dorian

5. Come l'élite domina il mondo: l'obiettivo finale è il dominio globale completo e assoluto. Michael Snyder

Julius Streicher, Der Stürmer: il vignettista più famoso del Terzo Reich. Paolo Germani

Hitler, fascismo, razzismo, Shoah e Auschwitz: i potenti strumenti di controllo sociale di cui dispone la finanza globalista e predatoria. Elena Dorian

Falsi miti: Charlie Hebdo contro tutte le religioni (tranne una). Paolo Germani

Perché Hitler odiava gli ebrei? Lo scrive lui stesso, in quella parte del Mein Kampf che nessuno voleva pubblicare. Paolo Germani

Yahweh era un elohim con poco potere, e non scelse autonomamente il popolo d'Israele. Mauro Biglino

Falsi miti: la guerra civile americana per liberare i neri dalla schiavitù. Il ruolo delle banche e dei Rothschild. Paolo Germani

Gli ebrei: i più grandi sterminatori del ventesimo secolo. Ron Unz

Il sesso interrazziale nel web, solo uomini neri con donne bianche. Propaganda o manipolazione sociale? Elena Dorian

Perché la Libia non è un porto sicuro? Migranti a scuola di recitazione. Giorgio Lunardi

Politici e giornalisti ebrei ci spingono verso una società multirazziale e multiculturale. Ma gli afro-ebrei, dove sono? Giorgio Lunardi

Gli organi genitali dei neri e il quoziente d'intelligenza dei bianchi. Due strumenti del controllo sociale. Elena Dorian

Amalek: la promozione sociale dei neri africani. Ovvero, come farli accoppiare (e figliare) con le donne bianche. Elena Dorian

Amalek, sterminio dei bianchi cristiani: come abbassare il tasso di natalità dei popoli europei. Elena Dorian

Ebrei: etnocentrismo, complesso di persecuzione e vittimismo del popolo eletto. Elena Dorian

Amalek: i bianchi cristiani europei sono il popolo da sterminare? Elena Dorian

Le cinque teste della finanza predatoria. Elena Dorian

La Bibbia parla di Dio? No, parla di Elohim Yahweh, lo spietato Elohim degli ebrei. Mauro Biglino

Gli ebrei sono tutti buoni e innocenti. Hanno sempre sofferto e non hanno mai fatto del male a nessuno. I cattivi sono gli altri. Giorgio Lunardi

David Schwarz: le origini ebraiche del multiculturalismo svedese e della società multi-etnica. Paolo Germani

La Svezia è la capitale europea degli stupri, grazie all'immigrazione senza limiti e ai politici che la sostengono. Xiomara Bernal

I nostri giornalisti, quando scrivono, pensano agli interessi dell'Italia o a quelli di Israele? Elena Dorian

Barbara Lerner Spectre: l'ebrea che lotta in Svezia per un'Europa multiculturale e per il genocidio della razza bianca. Elena Dorian

Povere donne, da sempre abusate dal potere ed ora usate per distruggere il tessuto sociale. Elena Dorian

Le libertà garantite dall'ego-democrazia globale: pensiero unico, LGBT, selfie, pornografia, morfina agli anziani. Paolo Germani

6. La pornografia come strumento di controllo, individuale e

sociale: chi detiene il mercato del porno? Alessandro Benigni

7. La pornografia come strumento di controllo: induzione di nuovi atteggiamenti e stili di vita. Alessandro Benigni

Strumenti del controllo sociale: la pornografia è una droga che ha effetti su cervello, relazioni personali e società

Le "diverse libertà" del controllo sociale: orgoglio bianco e orgoglio nero. Elena Dorian

Chi sono i banchieri ebrei e le famiglie ebraiche che governano il mondo e spingono verso la globalizzazione? Giorgio Lunardi

Le politiche sociali e ambientali di Hitler sono oggi patrimonio di tutta l'umanità. Paolo Germani

Le politiche economiche di Hitler degli anni '30 ed il miracolo economico tedesco. Paolo Germani

Israele: insuperabili maestri nella politica del "chiagni e fotti". Giorgio Lunardi

Boris Nikolaevich Polevoy, inventore del "nastro trasportatore" utilizzato dai nazisti per sterminare gli ebrei ad Auschwitz. Paolo Germani

Ilya Eherenburg, responsabile morale dello stupro di due milioni di donne e bambine tedesche, criminale di guerra, mai processato. Paolo Germani

Propaganda e manipolazione di massa: "Endlösung" non significa "soluzione finale" né tanto meno "sterminio del popolo ebraico". Paolo Germani

Quote rosa: le donne al potere danno più garanzie degli uomini? Elena Dorian

Pierre Moscovici condanna la politica razzista e discriminatoria dell'Italia. Ma chi è Pierre Moscovici? Elena Dorian

Robert Kempner, geniale propagandista che diede alla "soluzione finale" il significato di "sterminio del popolo ebraico". Paolo Germani

Germany Must Perish! La Germania deve morire! Il libro di Theodore Kaufman che ha fatto la storia. Paolo Germani

Anche Louis Nizer incitava all'odio razziale verso i tedeschi. Paolo Germani

Il Piano Hooton: un altro piano genocida per annientare la Germania e sterminare il popolo tedesco. Paolo Germani

Il piano Morgenthau: il genocidio del popolo tedesco

Stupri e saccheggi degli Alleati in Germania. Luca Gallesi

3. L'ebreo internazionale: il controllo della stampa e delle informazioni. Henry Ford

Propaganda e manipolazione: l'incredibile storia del sapone RIF, prodotto col grasso degli ebrei per i campi di concentramento nazisti. Paolo Germani

3. Processo di Norimberga: una farsa tra false prove, prove inventate e minacce ai testimoni. Curzio Nitoglia

Piano Kalergi: la grande sostituzione etnica dei popoli europei. Paolo Germani

Istigazione all'odio razziale. Il reato preferito dall'élite per soffocare il dissenso. Paolo Germani

Controllo globale: le camere a gas naziste alimentate a Zyklon B, una storia inverosimile resa vera dalla propaganda

Chi comanda il mondo? Esiste una élite finanziaria sovranazionale che controlla e governa l'intero pianeta? Elena Dorian

"Dunkirk": un film sull'epico salvataggio di 340 mila soldati inglesi graziati da Hitler dopo la disfatta di Dunkerque. Paolo Germani

Come sarebbe oggi il mondo se Hitler avesse vinto la seconda guerra mondiale?

Gli ebrei americani stanno distruggendo i diritti dei bianchi cristiani. Ma è nel loro interesse? Marcus Alethia

Mossad: perché il servizio segreto israeliano è il migliore del pianeta? Elena Dorian

Incertezza della pena, incertezza del lavoro, incertezza del futuro. Sono altri strumenti del potere. Alba Giusi

La grande finanza ci fa vivere in una realtà virtuale, una vera e propria matrix, chiamata libertà e democrazia. Alba Giusi

Varo: l'uomo che ha cambiato il mondo. Paolo Germani

Gli esseri umani possono essere suddivisi in razze? Parlarne è diventato un tabù. Non per Philippe Rushton

Perché il quoziente d'intelligenza dei neri è inferiore a quello dei bianchi? La teoria delle strategie riproduttive R-K. Philippe Rushton

Gestazione, nascita e differenze evolutive dei bambini in base alla razza di appartenenza. Philippe Rushton

Criminalità e propensione al crimine in base alla razza di appartenenza. Philippe Rushton

Personalità, percezione di sé e autostima a seconda della razza di appartenenza. Philippe Rushton

Perché gli atleti neri eccellono nella corsa, nella pallacanestro e nel calcio e sono così scarsi nel nuoto?

Perché le donne nere sono fisicamente meno attraenti delle altre donne? Alba Giusi

Fratello nero, parente bianco. Chi sta creando divisione tra bianchi e neri? Elena Dorian

Le "diverse libertà" del controllo sociale: orgoglio bianco e orgoglio nero. Elena Dorian

Livelli di testosterone, anatomia e dimensione degli organi sessuali in base alla razza di appartenenza. Philippe Rushton

La mappa del quoziente intellettivo nel mondo e il Q.I. medio degli italiani. Alba Giusi

Il quoziente intellettivo dei bianchi non è compatibile con la sottomissione all'élite finanziaria. Alba Giusi

Vincoli famigliari, fertilità e durata della vita in base

alla razza di appartenenza. Philippe Rushton

Piano Kalergi: la grande sostituzione etnica dei popoli europei. Paolo Germani
